

Parrocchia dei
SANTI SILVESTRO E MARTINO

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

VERBALE INCONTRO DEL 5/11/2012

Alle ore 21,00 si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Sono assenti: Marco Frosi, Nicola Cantatore, Paolo Casolo, Francesco Guaita, Alberio Chiavenna, Zighetti Alessandra .

Per lo svolgimento di questo incontro, dal titolo “Ti racconto la mia fede”, ai consiglieri sono stati precedentemente mandati quattro quesiti, per la riflessione personale e per la preparazione del proprio intervento, insieme alla documentazione fornita ai fidanzati nel secondo incontro del corso sullo stesso argomento e il testo della professione di fede di Papa Paolo VI.

Quest’anno della fede è per noi occasione di riflessione sul nostro credo, per questo abbiamo scelto di interrogarci personalmente e confrontarci reciprocamente. La nostra fede nasce dalla fede del popolo ebreo e si sviluppa nell’originalità dell’incontro con Gesù vissuto dagli Apostoli e della cui testimonianza noi ci fidiamo.

Si decide di rispondere a turno solo ai primi tre quesiti proposti e di rimandare l’ultimo al prossimo incontro rapportandolo ai quattro pilastri della fede indicati nella lettera del Cardinale Scola.

Ciascuno, partendo dall’esperienza della fede nella propria famiglia di origine, racconta lo sviluppo del cammino fatto fino ad oggi: le testimonianze sono diverse, ogni storia è avvincente e ogni testimonianza è preziosa per tutti, oratori e ascoltatori, si riassumono di seguito le varie risposte.

Il primo quesito riguarda la storia del proprio cammino di fede.

Molti di noi nati in famiglie cattoliche con genitori praticanti hanno avuto una figura di riferimento per la nascita della propria fede nel padre, o la madre o la nonna, particolarmente devoti, che hanno insegnato a pregare, a frequentare la S. Messa e a parlare di Dio. Altri, provenienti da famiglie poco praticanti o non credenti, hanno avuto come figure di riferimento della propria fede, frequentando scuole cattoliche una maestra, un professore, o in altri ambiti una suora, un catechista, un educatore, un sacerdote che hanno saputo trasmettere la propria fede e la propria spiritualità.

C’è chi volentieri ha partecipato al catechismo e poi alla vita parrocchiale, frequentando l’oratorio, crescendo in questo ambiente e diventando poi punto di riferimento per altri ragazzi come educatore rafforzando la propria fede nelle esperienze di preghiera e di attività con essi o partecipando pur con fatica alla vita politica della zona come rappresentante cattolico. Altri pur nascendo in famiglie cattoliche hanno sentito invece come un’imposizione le pratiche religiose e si sono quindi ribellati e allontanati dopo il catechismo, indifferenti alla vita parrocchiale, hanno sperimentato nell’età giovanile altri gruppi di aggregazione nella scuola e nella politica anche in opposizione con la fede cristiana. Quindi c’è chi con entusiasmo ha vissuto la propria fede religiosa in gioventù, chi ha messo lo stesso entusiasmo nella politica, chi nelle contestazioni studentesche e per coloro nei quali la fede era stata messa da parte, importante è stato il momento della loro vita in cui si sono fermati a riflettere in che cosa valeva la pena veramente credere e sempre dopo l’incontro, magari in occasione della frequenza al catechismo dei propri figli, con un sacerdote o una persona che li ha aiutati ad avere la risposta alla propria ricerca e che ha insegnato loro l’importanza della Parola che ci fa conoscere Gesù, hanno riscoperto il dono della fede e lo hanno alimentato fino ad oggi partecipando alla vita parrocchiale e frequentando importanti iniziative diocesane come la Scuola della Parola del Cardinale Martini.

Il secondo quesito riguarda la motivazione per la quale siamo credenti oggi e quindi come viviamo attualmente la nostra fede.

Tutti noi siamo impegnati nelle varie attività della parrocchia e ciò non solo rafforza la nostra fede, ma ci fa capire quanto essa non abbia senso senza una comunità che sia luogo dove esprimere la carità ma anche supporto per il nostro credo.

C'è chi fa più fatica oggi a credere che in passato e, se è rimasto credente, è perché ogni giorno alimenta la propria fede leggendo la Sacra Scrittura che ricarica e ridona le motivazioni; c'è chi crede per essere roccia e sostegno per chi è smarrito; c'è chi ha scoperto che la sua fede oggi è cambiata, o meglio deve essere diversa, più pratica perché ha dei figli e una famiglia nella quale renderla presente con il proprio servizio; chi ha capito che all'entusiasmo della fede iniziale doveva unire la sua umanità accettando i propri limiti; chi dice che guardando il mondo non potrebbe pensare che non esista un Creatore; c'è chi crede perché non sa quale altro senso potrebbe dare alla sua vita; c'è chi dice che avere fede è fare sempre del proprio meglio nell'ambito dove si è chiamati a vivere e non bisogna lasciarsi sfuggire le occasioni per testimoniare; c'è chi crede perché vede nel cristianesimo la bellezza della nostra umanità e non potrebbe credere in altro se non nel modello più alto di uomo che è Gesù; c'è chi si rimette sempre in discussione quando trasmette la propria fede e all'incredulità fa posto all'entusiasmo.

Molti sono concordi nell'affermare che la preghiera quotidiana, la preghiera meditativa nel silenzio, la lectio divina, la lettura della Parola, la Liturgia, proprio perché in queste pratiche avviene l'incontro con Dio, sono mezzi molto importanti per mantenere viva la fede che deve crescere sempre.

Il terzo quesito chiede quali sono i principali contenuti del nostro credo.

Per la maggior parte il fondamento della fede è Dio Padre, il Creatore, il Padre Buono che consola, abbraccia, aiuta nelle difficoltà, comprende, dà speranza. Per altri Gesù come modello di vita e il Vangelo che contiene i suoi insegnamenti o lo Spirito Santo come rappresentante delle qualità più belle e grandi di Dio. Alcuni credono fermamente nella vita eterna come speranza futura e altri vedono la presenza e il sostegno di Dio nel proprio coniuge.

Tutto quello che è stato detto e testimoniato ha aiutato noi tutti presenti a capire che non siamo soli a camminare ma ci sono altri che condividono le nostre conquiste, le nostre paure, le nostre difficoltà e i nostri entusiasmi e questo è motivo di accrescimento per la nostra fede.

Il prossimo incontro del Consiglio Pastorale sarà il 14/1/2013.

La segretaria
Lucia Frosi

Il Parroco
Don Franco Ocello